

B Genus Bononiae

Dopo sei anni di lavori, al via «Musei nella città»
Dal 20 al 23 giugno il viaggio nell'identità bolognese

Fondazione Carisbo

A spasso tra chiese e palazzi, con spettacoli e la proiezione in Piazza di un live di Vasco

Stirpe, in latino *genus*, è parola che evoca continuità e impegno. Doti necessarie perché la famiglia (leggi comunità) — e quanto essa ha prodotto nei secoli, arte, musica e architettura — non si estingua ma (ri)viva. Ora che, dopo sei anni di intensi lavori, la Fondazione Carisbo si appresta a inaugurare questo insolito percorso nelle pieghe dei Palazzi cittadini, il titolo scelto per l'attesa avventura, **Genus Bononiae** («la stirpe di Bologna»), più che al passato sembra alludere al futuro.

Quattro giorni di concerti, mostre e spettacoli — da domenica fino a mercoledì 23 giugno — per assaporare le meraviglie dei Palazzi già restaurati, in attesa che il mosaico arrivi a compimento (Palazzo Fava sarà pronto entro il 2010, Palazzo Pepoli nel 2011). Già tirati a lucido, in-

vece (e aperti al pubblico), l'Oratorio e la Chiesa di san Colombano (via Parigi 5), Casa Saraceni (via Farini 15), il complesso di Santa Maria della Vita (via Clavature 8-10), la Biblioteca di San Giorgio Poggiale (via Nazario Sauro 22), la Chiesa di Santa Cristina (piazzetta Morandi) e San Michele in Bosco (nell'omonimo piazzale).

Fabio Roversi Monaco, presidente della Fondazione Carisbo, che ha speso tra acquisizione e restauri circa 70 milioni di euro, presenta così il percorso: «Sentivamo l'esigenza di rivisitare l'idea di cultura. Se ci ritroviamo sempre in pochi, c'è qualcosa che non va. Una città universitaria deve recuperare il rapporto con i giovani. Vogliamo che il centro sia goduto da un nuovo punto di vista: come un Museo capace di raccontare la stirpe che ha occupato questi luoghi dagli Etruschi fino a oggi».

Si inizia domenica al Santuario di Santa Maria della Vita: uno splendido esempio di architettura barocca che ospiterà il concerto di canto gregoriano della Schola Benedetto XVI e di Ars Cantica Choir. «Eseguiamo una messa concertata del mo-

naco benedettino Antonio Burlini», dice il direttore della Schola dom Nicola Bellinazzo. A Santa Cristina, il critico d'arte Philippe Daverio, consulente della Fondazione, terrà invece una conferenza sul «laboratorio Bologna». Daverio propone una «moratoria» (non solo) linguistica: «Bisogna sostituire la parola "patrimonio" con "eredità". Il patrimonio è statico. L'eredità è qualcosa che si è ricevuto e che si ha il dovere di trasmettere».

Lunedì 21 giugno arriva il piatto forte della rassegna. Alle 19 sarà inaugurato il complesso di San Colombano che diventerà la nuova casa della preziosa collezione di strumenti (clavicembali, spinette, clavicordi e pianoforti costruiti tra il XVI e il XX secolo) donati alla città dal maestro Luigi Ferdinando Tagliavini che suonerà per il pubblico. «Anni fa mi sono posto il problema del futuro della mia collezione — racconta Tagliavini — Mi hanno fatto la corte molti musei esteri, ma io sono

Sentivamo
l'esigenza
di rivisitare
l'idea di cultura



contento che rimanga qui». La collezione sarà visitabile fino a fine luglio dal martedì alla domenica (dalle 15 alle 19), poi riapre a settembre. In serata, sempre lunedì, una concessione alla musica rock, con la proiezione in Piazza Maggiore di un concerto bolognese (2008) di Vasco Rossi.

Arriviamo così a martedì quando entra in scena Giorgio Albertazzi. L'attore reciterà a Santa Cristina *Vite di bolognesi illustri: padre Giovanni Battista Marini*. Spettacolo che racconta l'epopea del musicista più erudito del XVIII secolo e i personaggi a lui più vicini (Mozart, Charles Burney, Farinelli). Si chiude mercoledì, ancora in Piazza Maggiore, con lo spettacolo *Novelle Fatte al piano*, ispirato alle storie di Gianni Rodari e diretto dal regista Giorgio Diritti che chiosa: «Si dice che Bologna si sia impigrita. E invece c'è chi da anni lavora a iniziative come questa in una logica di sviluppo».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

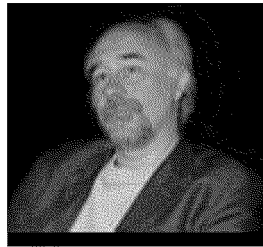
I protagonisti



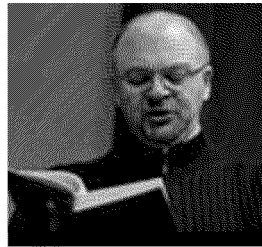
Fernando Tagliavini
Volevano la mia collezione di strumenti all'estero



Philippe Daverio
Bisogna sostituire la parola patrimonio con eredità

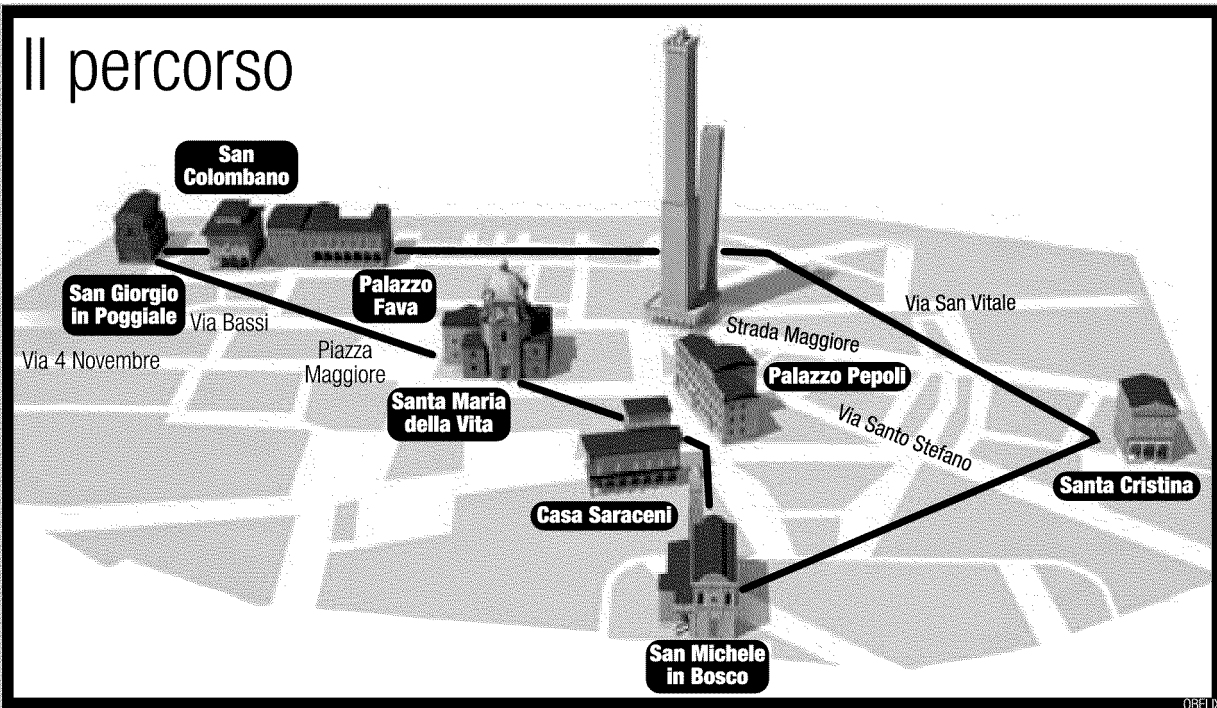


Giorgio Diritti
Un'iniziativa, questa, in una logica di sviluppo



Dom Bellinazzo
Eseguiamo una messa del benedettino Burlini

Il percorso



Gli appuntamenti

DOMENICA 20 GIUGNO

Santa Maria della Vita
Ore 17.00
Concerto di canto Gregoriano.
Schola Benedetto XVI e Ars
Cantica Choir

Chiesa di Santa Cristina
Ore 18.00
Laboratorio Bologna
Conferenza di Philippe Daverio

LUNEDÌ 21 GIUGNO

San Colombano
Ore 19.00, 20.00, 21.00
Concerti sugli strumenti della
Collezione Tagliavini

Piazza Maggiore
Ore 21.30
Square Theatre Show: «Vasco
Rossi. Il mondo che vorrei
live». Proiezione in HD e audio
surround del concerto di
Vasco al Dall'Ara nel
settembre '08

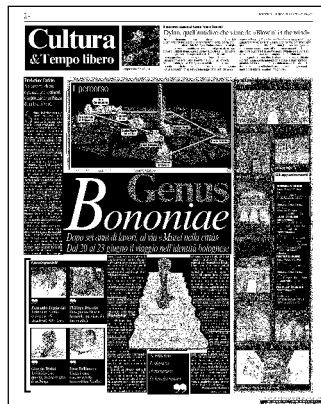
MARTEDÌ 22 GIUGNO

Santa Maria della Vita
Ore 17.00
Concerto di Mario Brunello e
Roberto Loreggian

Chiesa di Santa Cristina
Ore 21.00
Vite di Bolognesi Illustri: Padre
Giovanni Battista Martini
Interpreta Giorgio Albertazzi

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO

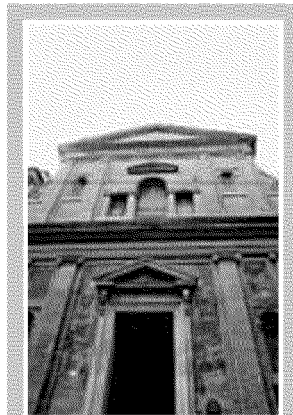
Piazza Maggiore
Ore 21.30
Novelle fatte al piano
Spettacolo teatrale ideato e
diretto da Giorgio Diritti



I luoghi



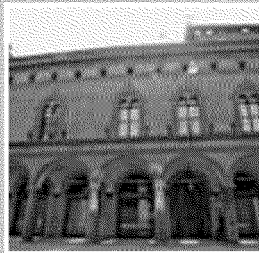
Palazzo Pepoli



San Giorgio in Poggiale



San Michele in Bosco



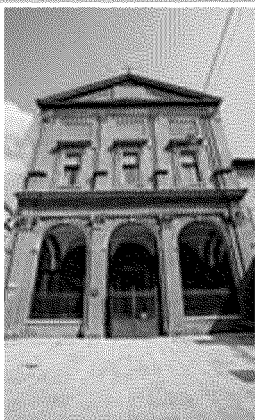
Casa Saraceni



Palazzo Fava



San Colombano



Santa Cristina



Santuario di Santa Maria della Vita